

Azar Nafisi

Azar Nafisi nasce a Teheran. A tredici anni lascia il suo paese per continuare gli studi prima in Europa e poi negli Stati Uniti. All'università si schiera con l'Unione degli Studenti Iraniani in polemica contro il regime dello Scià, studia Marx e i più importanti teorici della sinistra, e legge appassionatamente autori come Eliot, Auster, Plath, Nabokov e Fitzgerald.

Nel 1979, anno della rivoluzione di Khomeini, torna in Iran. Lavora da assistente nel Dipartimento di Inglese dell'Università di Teheran, ma nel 1981 viene espulsa per essersi rifiutata di indossare il velo islamico diventato obbligatorio.

Riprende l'insegnamento nel 1987 come professore associato presso la Free Islamic University e poi presso la Allameh-Tabatabaïi di Teheran, distinguendosi sempre per le sue idee liberali palesate nonostante il clima di forte repressione politica.

Nel 1994, un anno prima del suo ritiro dalla vita accademica in Iran, pubblica un libro dedicato allo scrittore Vladimir Nabokov: *Anti Terra. A critical Study of Vladimir Nabokov's Novels*.

Nei due anni successivi organizza a casa propria degli incontri dedicati alla lettura di classici della narrativa anglosassone coinvolgendo sette delle sue migliori studentesse. Da questi incontri, in gran parte dedicati a Lolita, nasce il suo primo e per ora unico romanzo: *Reading Lolita in Teheran* (Random House 2003), un caso letterario che si impone all'attenzione della stampa di tutto il mondo e che viene pubblicato in diciannove paesi.

Oggi Azar Nafisi vive a Washinton con il marito e i figli. È docente di Letteratura Inglese presso la John Hopkins Univesity di Baltimora e collabora con alcuni dei maggiori giornali americani.

In Italia, *Reading Lolita in Teheran* sarà edito da Adelphi in coincidenza con il Festival di Massenzio.

SU *READING LOLITA IN TEHERAN* È STATO SCRITTO:

“Il libro è elegiaco, la testimonianza di un breve esperimento di ribellione, ma è anche un toccante tributo alla caparbia – anche quando messo di fronte alla rivoluzione, alla guerra e alla repressione – dell'animo umano”.

“The Independent”

“Un libro di straordinario interesse... una narrazione affascinante del rapporto fra finzione e realtà”.

“Times Literary Supplement”

“Un resoconto di un insaziabile desiderio per la libertà intellettuale in Iran prima, durante e dopo la rivoluzione del 1979”.

“USA Today”